Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per il controllo dei bilanci

2023/0806(NLE)

27.9.2023

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla proposta di nomina di Alejandro Blanco Fernández alla funzione di membro della Corte dei conti
(C9-0333/2023 – 2023/0806(NLE))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatore: Gilles Boyer

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

ALLEGATO 1: CURRICULUM VITAE DI ALEJANDRO BLANCO FERNÁNDEZ 4

ALLEGATO 2: RISPOSTE DI ALEJANDRO BLANCO FERNÁNDEZ AL QUESTIONARIO.....6

PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla proposta di nomina di Alejandro Blanco Fernández alla funzione di membro della Corte dei conti

(C9-0333/2023 – 2023/0806(NLE))

(Consultazione)

Il Parlamento europeo,

– visto l'articolo 286, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a norma del quale è stato consultato dal Consiglio (C9-0333/2023),

– visto l'articolo 129 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0000/2023),

A. considerando che, con lettera dell'8 settembre 2023, il Consiglio ha consultato il Parlamento europeo sulla nomina di Alejandro Blanco Fernández alla funzione di membro della Corte dei conti;

B. considerando che la commissione per il controllo dei bilanci ha valutato le qualifiche del candidato proposto, segnatamente in relazione alle condizioni di cui all'articolo 286, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea; che, nell'ambito di tale valutazione, la commissione ha ricevuto dal candidato un curriculum vitae nonché le sue risposte al questionario scritto che gli era stato trasmesso;

C. considerando che la commissione per il controllo dei bilanci ha poi proceduto, il 12 ottobre 2023, a un'audizione del candidato, nel corso della quale quest'ultimo ha rilasciato una dichiarazione preliminare e ha risposto alle domande rivoltegli dai membri della commissione;

1. esprime parere positivo/negativo sulla proposta del Consiglio di nominare Alejandro Blanco Fernández membro della Corte dei conti;

2. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente decisione al Consiglio e, per conoscenza, alla Corte dei conti nonché alle altre istituzioni dell'Unione europea e alle istituzioni di controllo degli Stati membri.

ALLEGATO 1: CURRICULUM VITAE DI ALEJANDRO BLANCO FERNÁNDEZ

Istruzione

9/2007-6/2011	Università Camilo José Cela: dottorato cum laude in Economia, impresa e finanza.
10/2006-10/2007	Organo superiore dei controllori finanziari e dei revisori dei conti dello Stato.
3/2004-12/2004	Organismo tecnico di verifica dei conti e contabilità.
9/1999-6/2001	Università di Vigo (campus di Ourense): Laurea di secondo livello in Amministrazione e gestione aziendale.
9/1996-6/1999	Università di Vigo (campus di Ourense): Laurea di primo livello in Scienze aziendali.

Esperienza

12/2020-	**Rappresentanza permanente della Spagna presso l'Unione europea:** Consigliere coordinatore alla Rappresentanza permanente della Spagna presso l'Unione europea, responsabile dei negoziati sui fascicoli relativi al quadro finanziario pluriennale, alla politica di coesione e ai fondi NextGenerationEU. Responsabile del gruppo di lavoro del Consiglio "Misure strutturali" e di quello sul quadro finanziario pluriennale. Responsabile delle relazioni con la DG REGIO, la DG EMPL e la DG BUDG e con il Parlamento europeo.
3/2015-3/2020	**Rappresentanza permanente della Spagna presso l'Unione europea:** Consigliere finanziario alla Rappresentanza permanente della Spagna presso l'Unione europea, responsabile del gruppo di lavoro del Consiglio "Misure strutturali" e di quello sul quadro finanziario pluriennale (dal 2015 al 2018 responsabile anche del gruppo di lavoro antifrode e dei fascicoli di appalti pubblici). Dal 2015 al 2018, rappresentante del servizio di coordinamento antifrode di Bruxelles. Responsabile delle relazioni con la DG REGIO, la DG EMPL e la DG BUDG e con il Parlamento europeo.
9/2009-3/2015	**Commissione europea, Direzione generale della Politica regionale:** Esperto nazionale distaccato presso l'unità Audit interno e consulenza della Direzione generale della Politica regionale, responsabile dei fascicoli relativi alla valutazione del periodo di programmazione 2007-2013, all'attuazione del periodo di programmazione 2014-2020 e all'audit di elementi connessi alla gestione e all'audit esterno del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo di coesione e dello strumento di assistenza preadesione.
3/2009-10/2009	**Commissione europea, Direzione generale degli Affari marittimi e della pesca:** Esperto nazionale distaccato in formazione professionale presso l'unità geografica Spagna responsabile del monitoraggio e della risoluzione delle irregolarità nel Fondo spagnolo per gli affari

marittimi e la pesca.

10/2007-3/2009	**Ispettorato generale dell'amministrazione dello Stato (ministero delle Finanze):** Revisore nazionale alla guida di un'équipe interna all'autorità di audit responsabile degli audit dei programmi di cooperazione territoriale inerenti alla Spagna e incaricato dell'elaborazione delle strategie di audit per tali programmi nel periodo 2014-2020.
10/2005-10/2006	**Ispettorato generale dell'amministrazione dello Stato (ministero delle Finanze):** Revisore incaricato del controllo dei fondi relativi al Fondo sociale europeo presso l'autorità di audit.
12/2004-11/2005	**Ispettorato generale dell'amministrazione dello Stato (ministero delle Finanze):** Revisore incaricato del controllo finanziario permanente e dell'esame preventivo per il ministero dell'Ambiente.

Competenze

- Dal 2011 a oggi, oratore in occasione di conferenze e seminari sul quadro finanziario pluriennale, sul bilancio europeo e sui negoziati europei presso l'Università Camilo José Cela, l'Università Cattolica di Murcia, l'ICADE e l'Università Internazionale di La Rioja.
- Dal 2014 accreditato presso l'Istituto dei revisori interni dei professionisti certificati in audit del settore pubblico.

Conoscenze linguistiche

spagnolo	lingua madre
galiziano	lingua madre
inglese	C2
francese	C2
italiano	C1
portoghese	B2

ALLEGATO 2: RISPOSTE DI ALEJANDRO BLANCO FERNÁNDEZ AL QUESTIONARIO

Esperienza professionale

1. **Descriva l'esperienza professionale da Lei maturata nelle finanze pubbliche, nei settori della pianificazione o dell'esecuzione del bilancio, della gestione o del controllo di bilancio o dell'audit.**

Ho maturato la mia esperienza professionale interamente presso il ministero delle Finanze, dove ho lavorato sia come revisore che come negoziatore dei regolamenti sui Fondi europei e del quadro finanziario pluriennale.

Nel 2005, dopo aver superato il primo processo di selezione, sono diventato revisore di livello A2, il che mi ha permesso di lavorare per il ministero delle Finanze svolgendo controlli ex post ed ex ante presso il ministero dell'Ambiente (l'attuale ministero per la Transizione ecologica e la sfida demografica).

Nel 2007 ho superato il processo di selezione per posizioni di livello dirigenziale dell'organo superiore dei controllori finanziari e dei revisori dei conti dello Stato presso il ministero delle Finanze. La selezione consta di sei esami che vertono su diritto civile, amministrativo e commerciale, macroeconomia, contabilità pubblica e privata, matematica finanziaria, lingue, regolamentazione fiscale e di bilancio, finanze pubbliche e appalti pubblici.

Il superamento di tale selezione mi ha consentito di lavorare in diversi settori all'interno del ministero delle Finanze, dove mi sono specializzato nell'audit dei Fondi europei. Ero anche incaricato dell'audit per i programmi di cooperazione territoriale che vedevano coinvolta la Spagna. Precedentemente a tale incarico, ho anche partecipato all'audit del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo. In qualità di responsabile degli audit in ambito di cooperazione territoriale, ho coordinato le attività sul campo fornendo nel contempo orientamenti per i vari audit effettuati da altri enti. Tra il 2007 e il 2008 le attività sul campo sono state esternalizzate a diverse società di revisione contabile. Ho avuto l'opportunità di sovrintendere agli audit effettuati da imprese private e di integrare processi generalmente svolti dai revisori del settore privato negli orientamenti delle autorità e degli audit pubblici.

Ho inoltre partecipato al processo decisionale finalizzato all'applicazione di rettifiche finanziarie e all'armonizzazione di processi tra enti e fondi, fornendo orientamenti di standardizzazione che non lasciassero spazio all'interpretazione.

Come probabilmente è noto, da un punto di vista di audit, i programmi di cooperazione territoriale richiedono un coordinamento nettamente maggiore rispetto al resto dei Fondi europei, in quanto coinvolgono diverse parti e altrettanti revisori contabili che effettuano audit per lo stesso progetto. In tale contesto, sono venuto a conoscenza di differenti regolamenti europei e di varie metodologie di audit.

Nel 2009 sono stato selezionato dalla Commissione come esperto nazionale distaccato. Lavorare per l'unità Audit interno e consulenza di una DG ha rappresentato una notevole sfida e mi ha permesso di approfondire gli audit da nuove prospettive, anche dal punto di vista della performance. Dal 2014 sono accreditato presso l'Istituto dei revisori interni.

Nel corso della mia carriera alla Commissione europea ho avuto l'opportunità di lavorare a una vasta gamma di audit e consultazioni per la DG REGIO, tra cui la valutazione del FESR. Sono stato coinvolto nell'elaborazione di proposte legislative per il periodo 2014-2020, degli orientamenti sulla chiusura 2007-2013, dello strumento di assistenza preadesione e della chiusura dei fondi di coesione 2000-2006.

Il mio lavoro e la mia esperienza alle istituzioni europee hanno permesso di approfondire le mie conoscenze relative ai Fondi europei e alla varietà di strumenti e tecniche di audit cui fanno ricorso i revisori della DG REGIO. Alla DG REGIO ho anche avuto l'opportunità di organizzare vari seminari di etica, che hanno portato alla proposta di introdurre standard etici interni alla DG.

Nel marzo 2015 sono stato selezionato dalla Segretaria di Stato al Bilancio e alle spese della Spagna per rappresentare il mio paese in seno al Consiglio dell'Unione europea. Da allora, ho rappresentato la Spagna in diversi gruppi di lavoro, ad esempio il gruppo "Misure strutturali", il gruppo antifrode, il comitato del bilancio, il gruppo "Appalti pubblici" e quello relativo al quadro finanziario pluriennale (QFP). Presiedo attualmente il gruppo di lavoro sulla revisione del QFP e il gruppo "Misure strutturali e regioni ultraperiferiche" a nome della presidenza spagnola, di turno al Consiglio dell'UE, che dirige i negoziati sullo strumento per l'Ucraina e sul regolamento STEP.

Il mio incarico in seno al Consiglio dell'Unione europea mi ha dato l'opportunità di lavorare come consigliere finanziario responsabile della negoziazione del quadro finanziario pluriennale 2021-2027, dei regolamenti relativi ai Fondi europei per il periodo 2021-2027, dei fascicoli sul Fondo di solidarietà dell'UE, delle relazioni con la commissione REGI, delle misure legislative destinate ad attenuare le conseguenze economiche e sociali della pandemia di COVID-19 e del pacchetto per la ripresa NextGenerationEU.

2. Quali sono stati i risultati più significativi che ha conseguito nella Sua carriera?

Ad oggi, il mio più importante traguardo è stato essere nominato dal mio governo alla carica di membro spagnolo della Corte dei conti europea, cosa che considero un onore e un segno di riconoscimento della mia carriera di revisore presso il ministero delle Finanze.

Da dipendente pubblico, direi che il mio primo successo è stato superare la procedura di esame per ricoprire incarichi pubblici, più specificamente, nel mio caso, il processo di selezione dell'organo superiore dei controllori finanziari e dei revisori dei conti dello Stato, il quale, come già affermato nella risposta precedente, è altamente competitivo e richiede anni di preparazione e grandi sacrifici personali. Avendo superato il concorso, sono stato chiamato a dirigere le équipe di audit della cooperazione territoriale presso l'autorità di audit, dove ho avuto occasione di sviluppare un sistema unitario per esaminare e analizzare le relazioni e partecipare all'elaborazione degli orientamenti per le rettifiche finanziarie.

Il mio secondo traguardo professionale è stato essere selezionato dalla DG REGIO come esperto nazionale distaccato e avere l'opportunità di lavorare per quasi sei anni presso l'unità Audit interno e consulenza. Lavorare per la DG REGIO mi ha permesso di prendere parte a decisioni cruciali, quali l'elaborazione dei sistemi interni ai fini della revisione degli accordi di partenariato e dei programmi operativi per il periodo di programmazione 2014-2020.

Il terzo traguardo professionale raggiunto finora è essere selezionato dalla Segretaria di Stato al Bilancio e alle spese per rappresentare il mio paese in seno al Consiglio dell'Unione

europea. Di conseguenza, ho avuto l'occasione di partecipare ai negoziati sul quadro finanziario pluriennale per il periodo di programmazione 2021-2027, alla semplificazione dei regolamenti sui Fondi europei e all'introduzione di flessibilità in tali regolamenti.

3. **Qual è stata l'esperienza professionale da Lei maturata all'interno di organizzazioni internazionali multiculturali e multilingue o di istituzioni con sede al di fuori del Suo paese di origine?**

In qualità di revisore specializzato in Fondi europei, ho avuto il privilegio di lavorare con le istituzioni europee per gran parte della mia carriera. Ciò mi ha offerto l'opportunità di entrare in contatto con revisori e dipendenti pubblici provenienti da tutti i settori dell'Unione europea e di apprendere diverse metodologie di lavoro.

In qualità di controllore finanziario e revisore dei conti dello Stato nonché membro dell'Ispettorato generale dell'amministrazione dello Stato spagnolo, IGAE, che rappresenta l'autorità di audit per tutti i Fondi europei, ho svolto l'incarico di revisore principale per i programmi di cooperazione territoriale che vedevano coinvolta la Spagna.

Nel 2009 ho iniziato la mia carriera presso le istituzioni europee come esperto nazionale distaccato in formazione professionale alla DG MARE, dove ho lavorato presso l'unità geografica Spagna e Portogallo ed ero responsabile della sanatoria delle irregolarità comunicate dall'autorità spagnola di audit. Al termine del mio incarico presso la DG MARE sono stato assunto per lavorare come esperto nazionale distaccato presso l'unità Audit interno e consulenza della DG REGIO, costituita da un gruppo multiculturale dove mi sono trovato ad essere l'unico spagnolo. Tale circostanza mi ha permesso di apprendere diverse metodologie di lavoro, partecipare a vari audit e acquisire una notevole esperienza per quanto riguarda il funzionamento della Corte dei conti europea e della Commissione europea e le loro interazioni.

Dopo quasi sei anni trascorsi alla Commissione europea, ho iniziato a lavorare presso il Consiglio dell'Unione europea, dove rappresento il mio paese all'interno di diversi gruppi di lavoro. Tale incarico mi ha dato l'opportunità di approfondire la mia conoscenza delle istituzioni europee e delle relazioni e dei negoziati interistituzionali, in particolare in merito alla procedura legislativa ordinaria, ma anche relativamente a negoziati più politici a livello di Consiglio europeo, come il quadro finanziario pluriennale.

4. **Le è stato concesso il discarico, qualora la procedura fosse prevista, per le funzioni di gestione che ha esercitato in precedenza?**

No, il discarico non è mai stato richiesto per nessuno dei posti che ho ricoperto in qualità di revisore nel corso della mia carriera.

5. **Quali dei Suoi precedenti incarichi professionali sono stati il risultato di una nomina politica?**

Nessuno. Ho svolto la totalità dei miei incarichi professionali in qualità di revisore e funzionario pubblico indipendente. Sono stato selezionato per ricoprire tali posti sulla base delle mie qualifiche e in seguito al superamento di procedure di selezione competitive.

6. **Quali sono state le tre decisioni più importanti cui ha partecipato nel corso della Sua carriera?**

Nel corso della mia carriera ho avuto l'opportunità di prendere parte a decisioni importanti, la più significativa delle quali ha riguardato la negoziazione e l'approvazione del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027, compreso il pacchetto per la ripresa. L'ideazione dello strumento NextGenerationEU per sostenere i paesi nella ripresa a seguito della pandemia di COVID-19 ha rappresentato un notevole passo avanti verso l'integrazione europea.

In tale contesto, ho diretto l'équipe tecnica con sede a Bruxelles e condotto importanti negoziati. I negoziati sono durati più di due anni, dei quali gli ultimi sei mesi sono stati ulteriormente complicati dai vincoli e dalle restrizioni in vigore a causa della pandemia di COVID-19. Le mie mansioni comprendevano la guida dei negoziati relativi al regolamento sulla politica di coesione per il periodo di programmazione 2021-2027. Inoltre, ho avuto l'opportunità di negoziare norme semplificate e flessibilità per il periodo di programmazione 2014-2020 nell'ottica di accordare flessibilità ai fondi disponibili da destinare a misure connesse alla crisi.

Nel mio ruolo di revisore sono stato responsabile di una grande varietà di audit. Se dovessi scegliere i più rilevanti, citerei i due seguenti.

In primo luogo, in qualità di capo di un gruppo di revisori presso l'autorità di audit per la cooperazione territoriale, nel 2008, quando tutti gli audit erano stati esternalizzati a diverse società di revisione contabile. Il mio ruolo consisteva nel consigliare i revisori che effettuavano gli audit e nell'elaborare liste di controllo affinché il mio team esaminasse gli audit condotti dalle società di revisione. La standardizzazione delle pratiche di audit è stata una delle mie decisioni più importanti. Fino a quel momento, non esisteva un trattamento omogeneo delle irregolarità e delle risultanze tra le diverse società di revisione contabile e tra i vari paesi, in particolare nel programma Spagna-Portogallo, e numerose erano le discrepanze nei lavori intrapresi sugli audit dai diversi partner impegnati sullo stesso progetto. Per via di questa nuova metodologia di lavoro, abbiamo ricevuto riscontri positivi dai revisori della Commissione europea.

In secondo luogo, durante il mio mandato presso la DG REGIO, ho partecipato in qualità di revisore interno a molti audit che hanno portato a cambiamenti e miglioramenti nelle procedure di tale DG. Nel 2014 abbiamo condotto un audit per individuare potenziali strozzature e ostacoli al fine di facilitare una "rapida" approvazione dei programmi operativi, audit per il quale abbiamo esaminato i regolamenti pertinenti per il periodo di programmazione 2014-2020. Come risultato di tale lavoro, abbiamo chiarito le informazioni che le autorità degli Stati membri dovevano trasmettere per l'accordo di partenariato e i programmi operativi.

Indipendenza

7. **Il trattato prevede che i membri della Corte dei conti esercitino le loro funzioni "in piena indipendenza". In che modo intenderebbe rispettare tale obbligo nello svolgimento delle Sue future mansioni?**

Gli articoli 285 e 286 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea stabiliscono che i membri della Corte dei conti europea devono essere completamente indipendenti. L'indipendenza e l'obiettività hanno rappresentato solidi principi nel corso di tutta la mia carriera di revisore contabile; è stato così fin dall'inizio, nella mia posizione di membro dell'autorità di audit spagnola, e successivamente nel mio lavoro con la Commissione

europea.

Se dovesse emergere una situazione di conflitto di interessi reale o percepito, chiederei immediatamente il parere del Comitato etico della Corte, consultando il presidente della Corte, e seguirei debitamente il loro consiglio.

8. **Detiene, o i Suoi parenti stretti (genitori, fratelli e sorelle, coniuge e figli) detengono, partecipazioni finanziarie o in un'impresa, o altri impegni di tale natura, che potrebbero entrare in conflitto con le Sue eventuali future funzioni?**

No, nessuna.

9. **È disposto a comunicare al presidente della Corte tutti i suoi interessi finanziari e gli altri impegni, nonché a renderli pubblici?**

Sì, sono disposto a divulgare tutte le informazioni necessarie.

10. **È coinvolto in procedimenti giudiziari in corso? In caso affermativo, voglia fornire informazioni dettagliate al riguardo.**

No, non sono coinvolto in procedimenti giudiziari.

11. **Riveste ruoli attivi o esecutivi in politica? Se sì, a quale livello? Ha avuto incarichi di natura politica negli ultimi 18 mesi? In caso affermativo, voglia fornire informazioni dettagliate al riguardo.**

No, nessuno.

12. **Sarebbe disposto a dimettersi da ogni mandato elettivo o ad abbandonare ogni funzione attiva che comporti responsabilità in seno a un partito politico in caso di nomina a membro della Corte dei conti?**

Non applicabile nel mio caso.

13. **Come si comporterebbe di fronte a un caso di grave irregolarità, o addirittura di frode e/o corruzione, in cui siano coinvolte persone nel suo Stato membro di origine?**

Tengo nella massima considerazione il ruolo di revisore dei conti nel settore pubblico e comprendo perfettamente che le relazioni di audit servano a proteggere il denaro dei contribuenti, a migliorare il rapporto costi-benefici e ad aiutare la società a progredire. La società e i suoi leader devono agire con fermezza contro la frode e la corruzione, anche attraverso ogni possibile misura preventiva.

In qualità di revisore dei conti specializzato nei Fondi europei, nel corso della mia carriera ho dovuto affrontare vari casi di irregolarità, talvolta sfociati in casi di frode e, naturalmente, alcuni di essi hanno riguardato il mio paese. Ho comunque agito in modo indipendente, applicando le norme internazionali in materia di revisione contabile ad ogni singolo caso.

Se dovesse verificarsi una situazione in cui, in una delle relazioni di cui sono responsabile, casi di gravi irregolarità o di frode interessano la Spagna, li tratterei come qualsiasi altro caso

di irregolarità o frode, e terrei debitamente conto del parere dei revisori che hanno effettuato l'audit.

Esercizio delle funzioni

14. Quali dovrebbero essere le caratteristiche principali di una cultura della sana gestione finanziaria in ogni servizio pubblico? In che modo la Corte dei conti europea potrebbe contribuire al suo rafforzamento?

La cultura della sana gestione finanziaria nelle finanze pubbliche è necessaria più che in qualsiasi altro settore; non dobbiamo dimenticare che stiamo lavorando con il denaro dei contribuenti europei. Ricordo che, conformemente all'articolo 33 del regolamento finanziario, i principi fondamentali della sana gestione finanziaria sono "economia, efficienza ed efficacia":

a) "Il principio dell'economia, in base al quale le risorse impiegate dall'istituzione dell'Unione interessata nella realizzazione delle proprie attività sono messe a disposizione in tempo utile, nella quantità e qualità appropriate e al prezzo migliore;

b) il principio dell'efficienza, in base al quale deve essere ricercato il miglior rapporto tra le risorse impiegate, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;

c) il principio dell'efficacia, che determina in quale misura gli obiettivi perseguiti sono raggiunti mediante le attività intraprese".

L'articolo 33, paragrafo 2, del regolamento finanziario stabilisce quanto segue: "Conformemente al principio della sana gestione finanziaria, l'esecuzione degli stanziamenti è orientata alla performance e a tale scopo:

a) gli obiettivi delle attività sono stabiliti ex ante;

b) i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi sono verificati mediante indicatori di performance;

c) i progressi compiuti verso il conseguimento di obiettivi e i problemi riscontrati in questo contesto sono comunicati al Parlamento europeo e al Consiglio".

L'articolo 33, paragrafo 3, del regolamento finanziario stabilisce quanto segue: "Sono stabiliti, laddove appropriato, obiettivi specifici, misurabili, attuabili, pertinenti e temporalmente definiti di cui ai paragrafi 1 e 2 e indicatori pertinenti, accettati, credibili, facili e solidi."

La Corte dei conti europea svolge un ruolo fondamentale in tutte queste attività, fornendo pareri su diversi regolamenti per garantire che tutti i regolamenti settoriali promuovano politiche basate sui risultati, definiscano obiettivi chiari e misurabili, migliorino tali obiettivi a livello europeo e stabiliscano indicatori in grado di misurare il conseguimento di indicatori predefiniti. Il lavoro della Corte dei conti europea dovrebbe concentrarsi sui controlli di gestione in grado di verificare le modalità di attuazione delle diverse politiche negli Stati membri. Le raccomandazioni della Corte dei conti europea e le sue relazioni contribuiscono a migliorare l'esecuzione dei diversi audit.

15. Conformemente al trattato, la Corte assiste il Parlamento nell'esercizio delle

sue funzioni di controllo dell'esecuzione del bilancio. In che modo si potrebbe migliorare ulteriormente, a Suo avviso, la cooperazione fra la Corte e il Parlamento europeo (e in particolare la sua commissione per il controllo dei bilanci) per potenziare sia il controllo pubblico delle spese di carattere generale sia il loro utilizzo ottimale?

La Corte dei conti europea svolge un ruolo chiave nella procedura di bilancio, principalmente adempiendo agli obblighi di cui all'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, presentando una dichiarazione concernente l'affidabilità dei conti e la regolarità delle relative operazioni, corredata di relazioni speciali e pareri che servono a chiarire ulteriormente l'esecuzione del bilancio europeo.

Le relazioni della Corte dei conti europea sono fondamentali per il Parlamento europeo, in particolare per la commissione per il controllo dei bilanci (CONT). Al fine di assistere il Parlamento europeo nell'esercizio delle sue funzioni di controllo dell'esecuzione del bilancio, è essenziale che vi siano relazioni aperte e un canale di comunicazione permanente tra la Corte dei conti europea e la commissione CONT. A tal fine sono indispensabili, tra l'altro, la partecipazione dei membri della Corte dei conti europea alle missioni della commissione CONT e le consultazioni con i membri di quest'ultima sulla preparazione del programma di lavoro della Corte.

16. Quale ritiene sia il valore aggiunto del controllo di gestione e come pensa che i risultati debbano essere integrati nelle procedure di gestione?

Gli audit sulla legalità e sulla regolarità servono ai sistemi di gestione per verificare che il denaro sia stato speso legalmente e regolarmente, mentre i controlli di gestione aiutano i sistemi di gestione a passare dalla filosofia delle "spese" a una filosofia dell'"efficienza": assegnare le risorse pubbliche là dove sono più efficienti e non là dove vengono spese in modo legale e regolare.

Pienamente consapevoli che un sistema privo di controlli di legalità e regolarità fallirebbe, non possiamo basarci esclusivamente sui controlli del livello di assorbimento e sui controlli di legalità e regolarità, perché le informazioni che otteniamo sono incomplete. Il controllo di gestione integra pertanto il controllo finanziario e serve a migliorare l'economia, l'efficienza e l'efficacia delle finanze pubbliche. Esso introduce un nuovo elemento di responsabilità, il che significa che non solo tutte le spese sono state sostenute legalmente e regolarmente, ma che esse sono servite a conseguire gli obiettivi predefiniti e che tali obiettivi sono stati raggiunti al costo più basso possibile. I controlli di gestione possono inoltre contribuire, se combinati con verifiche del sistema, a individuare strozzature e irregolarità nel sistema stesso.

Per quanto riguarda l'integrazione di tali risultati nelle procedure di gestione, è fondamentale istituire un sistema che penalizzi il mancato raggiungimento degli obiettivi o la mancanza di efficacia nell'esecuzione, al fine di garantire che i dirigenti pubblici rendano conto rispetto alla performance.

Le procedure di gestione dovrebbero completare i controlli di legalità e regolarità con una prospettiva basata sulla performance. I contribuenti meritano di sapere che il loro denaro viene speso in modo oculato e, a tal fine, dobbiamo progettare sistemi incentrati sulla performance.

17. In che modo si potrebbe migliorare la collaborazione tra la Corte dei

conti, le istituzioni nazionali di audit e il Parlamento europeo (commissione per il controllo dei bilanci) per quanto riguarda l'audit del bilancio dell'UE?

È assolutamente necessario trovare il giusto equilibrio tra gli audit e i controlli e l'uso efficiente dei Fondi europei. Purtroppo, a volte imponiamo così tanti requisiti di revisione contabile e controllo da ostacolare un uso efficace di detti Fondi. Occorre rafforzare la cooperazione tra i diversi organismi di audit degli Stati membri e delle istituzioni europee. Inoltre, la metodologia di audit deve essere standardizzata e interpretata allo stesso modo da tutti gli organismi di audit.

Negli ultimi anni, i regolamenti sui Fondi europei si sono orientati verso il principio dell'audit unico, che ridurrà il numero di audit da svolgere sullo stesso progetto e, al tempo stesso, armonizzerà gli audit da effettuare negli Stati membri; due esempi di questo approccio sono i seguenti:

• l'articolo 80 del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti stabilisce le norme per ridurre il numero di audit sullo stesso progetto e accrescere la fiducia tra i revisori della Commissione europea e le autorità di audit nazionali;

• l'articolo 22 del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, introduce una serie di informazioni di base che le autorità nazionali devono mettere a disposizione e trasmettere alla Commissione per facilitare i compiti di audit e l'affidamento sui sistemi di controllo nazionali.

L'applicazione del principio dell'audit unico semplificherebbe l'accesso ai Fondi europei senza ridurre l'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo.

Il fatto di avere solide relazioni tra i diversi organismi di audit è il primo e principale elemento del principio dell'audit unico. La cooperazione tra la Corte dei conti europea e le istituzioni superiori di controllo dovrebbe essere ulteriormente sviluppata e, tenendo conto del fatto che gli audit dei Fondi europei negli Stati membri sono effettuati dalle autorità di audit, appare necessario rafforzare le relazioni con tali organismi.

Il principio dell'audit unico può funzionare solo se le procedure di audit e l'interpretazione delle norme sono le stesse in tutti gli organismi di audit, compresi i revisori della Commissione europea. Al fine di ottenere la stessa interpretazione delle norme in materia di audit, è necessaria una cooperazione globale, che potrebbe essere realizzata condividendo maggiormente le informazioni, sviluppando procedure di audit standardizzate, effettuando audit congiunti, istituendo canali di comunicazione chiari, stipulando accordi di mutua assistenza e introducendo altri autentici miglioramenti legislativi.

Una cooperazione rafforzata tra i diversi organismi di audit e l'omogeneità delle metodologie di audit così come del trattamento delle risultanze consentirebbero una semplificazione delle procedure, che si tradurrebbe in un sistema più efficiente e trasparente, con norme più chiare per le entità controllate, e faciliterebbero i compiti della commissione per il controllo dei

bilanci del Parlamento europeo.

18. In che modo si potrebbe sviluppare ulteriormente, a Suo avviso, la stesura di relazioni da parte della Corte dei conti in modo da dare al Parlamento europeo tutte le informazioni necessarie sull'accuratezza dei dati forniti dagli Stati membri alla Commissione europea?

L'accuratezza e l'omogeneità dei dati tra i diversi Stati membri sono essenziali per fornire informazioni aggiornate sull'esecuzione del bilancio e sull'utilizzo dei Fondi europei negli Stati membri. Il lavoro di audit della Corte dei conti europea dovrebbe continuare a concentrarsi sull'accuratezza dei dati forniti dagli Stati membri alla Commissione.

Tra i diversi elementi del bilancio europeo, la politica di coesione è uno dei più avanzati, in quanto fornisce tutto il materiale elettronicamente, di modo che la Commissione europea sia in grado di verificare l'accuratezza dei dati forniti dagli Stati membri. Sebbene la politica di coesione sia una delle politiche più avanzate in termini di dati elettronici, i dati comunicati o caricati nel sistema non sempre corrispondono alla situazione reale sul campo. In molti casi, i dati non vengono caricati nel sistema finché i progetti non sono stati completamente ritirati dalle verifiche ex ante, il che incide negativamente sull'immagine della politica e, in ultima analisi, sull'esecuzione del bilancio europeo.

Alcune azioni per migliorare l'accuratezza dei dati potrebbero consistere, ad esempio, nel prendere in considerazione l'uso di un campionamento rafforzato dei dati, l'uso di un approccio basato sul rischio per analizzare l'accuratezza dei dati, l'uso di nuove tecnologie per individuare inesattezze dei dati, l'analisi delle cause delle inesattezze per poter prevedere inesattezze future ecc. Tali azioni dovrebbero essere integrate dalla tempestiva comunicazione dei dati al Parlamento europeo e dal rafforzamento, nel regolamento, della titolarità e della responsabilità degli Stati membri per quanto riguarda l'accuratezza dei dati.

Di conseguenza, i revisori e gli utenti autorizzati condivideranno le stesse informazioni accurate e tempestive sull'uso e l'efficacia dei Fondi europei in diversi settori.

Altre domande

19. Ritirerebbe la Sua candidatura se il parere del Parlamento in merito alla Sua nomina a membro della Corte fosse sfavorevole?

Se il parere della commissione CONT del Parlamento non fosse favorevole perché si ritiene che io non soddisfi i criteri di cui agli articoli 285 e 286 TFUE, chiederei al governo spagnolo di riconsiderare la mia nomina alla Corte dei conti europea.